

Anm, ecco i fondi regionali per gli esodi incentivati

Settanta posti a disposizione per accedere bisogna avere almeno sette anni di anzianità
Pierluigi Frattasi

Via libera della Regione al fondo per gli esodi incentivati dei dipendenti del trasporto pubblico. Come annunciato dal governatore Vincenzo De Luca, il 2018 ha portato in dote un tesoretto da 18 milioni di euro per i prepensionamenti. Domande a partire dal 30 gennaio. Potrà accedere anche Anm, che ha in corso una procedura di licenziamento collettivo per 194 dipendenti che scade il 18 gennaio. Prossimo appuntamento con i sindacati per trovare un accordo il 11 gennaio. Intanto, l'amministratore unico di Anm, Ciro Maglione, secondo voci di corridoio, oggi incontrerà il primo cittadino per discu-

tere del piano di rilancio aziendale.

L'avviso regionale per l'ammissione ai contributi per gli esodi, intanto, è stato pubblicato ieri sul Burc. Le aziende potranno candidarsi per un massimo di 70 dipendenti in esubero ciascuna per la prima tranche, fino a esaurimento. Dopodiché, con le risorse restanti, si potranno coprire altre due tranche, sempre di 70 dipendenti l'una, per un totale di 210 lavoratori. Ma bisognerà affrettarsi, farà precedenza l'ordine d'arrivo delle domande. Ogni lavoratore percepirà l'integrazione in proporzione alla media dello stipendio dell'ultimo anno, fino a un massimo di 20 mensilità. Priorità a coloro che accederanno alla Naspi, l'indennità di disoccupazione, e ai più giovani. Escluso chi ha pendenze penali con l'azienda di appartenenza, eccetto

le cause di servizio.

Tra i requisiti per l'incentivo, bisognerà avere almeno 7 anni di anzianità a tempo indeterminato e trovarsi in una delle seguenti condizioni: risoluzione volontaria del rapporto di lavoro in anticipo rispetto ai requisiti per la pensione; licenziamento individuale per riorganizzazione aziendale o essere interessati da una procedura di licenziamento collettivo. È questo il caso dell'Anm, che l'8 giugno scorso ha aperto lo stato di crisi, dichiarando 194 esuberanti, di cui 40 uscite con prepensionamento. Proprio per avere certezza dei fondi, l'azienda comunale aveva impugnato la delibera che assegnava la precedenza nella ripartizione delle risorse all'Eav e all'Air. L'Anm nel complesso prevede 158 prepensionamenti entro il 2019, di cui 41 già usciti nel 2017, e 137 pensionamenti naturali.